

T18

Mostellaria vv. 690-857

## L'inganno di Tranione

Simone è un vecchio assai meno austero di Teopropide, forse per il fatto di non essere padre, o almeno di non esercitare in questa situazione funzioni paterne; dopo qualche ammiccamento che accenna al suo gusto per i piaceri alimentari e sessuali – quest'ultimo espresso attraverso il rifiuto di un dovere coniugale sgradevole – arriva a lodare espressamente Tranione e Filolachete per la vita dissipata che conducono: ma, quando Tranione gli racconta dell'inopportuno arrivo di Teopropide, commenta la disgrazia con indifferenza quasi cinica. Si capisce bene dunque che la possibilità di salvezza intravista da Tranione consiste non nel prendere Simone come complice dell'inganno, ma di ingannare anche lui, giustificando la visita di Teopropide col pretesto che il padrone vuole effettuare dei lavori in casa sua per cui quella di Simone gli è stata proposta a modello. Il capolavoro di Tranione diventerà dunque l'inganno contemporaneo dei due vecchi, vantato prima con una fastosa equiparazione ai grandi condottieri militari, Alessandro Magno e Agatocle (il tiranno siracusano vincitore dei Cartaginesi), poi con una gustosa metafora animale (la cornacchia e i due corvi) che lo stolido Teopropide prende alla lettera. Teopropide viene avvisato del fatto che Simone soffre particolarmente per l'espropriazione della sua casa – che non deve quindi essergli ricordata. In cambio di questo avvertimento, Tranione riscuote dal suo padrone addirittura una paradossale reputazione di uomo sensibile e delicato, e ottiene che Teopropide glissi sul luogo comune cortese pronunciato da Simone "fa' come se fossi a casa tua". Ma lo stesso Simone si trova ad avallare la trappola quando casualmente sembra collocare nel passato remoto l'acquisto degli stipiti della casa. E insomma anche questo impossibile dialogo a tre va felicemente in porto.

### Personaggi in scena

TRANIONE: servo di Teopropide

TEOPROPIDE: ricco padre di Filolachete

SIMONE: vicino di casa di Teopropide

(Entra Simone)

SIMONE (*A parte*) Non mi sono mai trovato meglio quest'anno a casa mia, non ho mai mangiato con più piacere. Mia moglie mi ha preparato un pranzetto squisito, e ora vuole che vada a dormire. Non ci penso neanche; ho capito benissimo che non è un caso se mi ha fatto da mangiare meglio del solito; la vecchia voleva proprio portarmi a letto. Ma dormire appena dopo mangiato non fa bene, e così sono uscito di nascosto, e l'ho lasciata a casa a bollire di rabbia.

TRANIONE (*A parte*) Si prepara una brutta serata per questo vecchio, stasera. Prevedo che mangerà male e dormirà peggio.

SIMONE Quanto più penso tra me e me, tanto più concludo che chi ha una moglie vecchia e ricca non c'è rischio che soffra di sonnolenza. Tutti questi hanno schifo di andare a letto, proprio come me, che pur di non andare a letto preferisco andare in piazza. Io non so che carattere abbiano le vostre, ma di mia moglie so che mi fa dannare, e prevedo che in futuro andrà peggio di adesso<sup>1</sup>.

TRANIONE (*A parte*) È la tua uscita, vecchio mio, che ti porterà sfortuna; non avrai niente di cui accusare gli dei e non dovrai far altro che recitare il mea culpa. Ma è ora che lo abbordi. Eccomi qui; ho trovato la via per imbrogliarlo, l'inganno per levarmi dai guai. (*A Simone*) Gli dei ti proteggano, Simone.

1. Io non so... peggio di adesso: il dialogo con gli spettatori sull'argomento dell'*uxor dotata* è un *topos* comico.

SIMONE Salute, Tranione.

TRANIONE Come va?

SIMONE Non c'è male. E tu che fai?

TRANIONE Stringo la mano di un galantuomo.

SIMONE Troppo gentile da parte tua.

TRANIONE Dovere.

SIMONE Peccato che non si possa applicare la reciprocità, perché io stringo la mano di uno che non lo è per niente.

TEOPROPIDE (*Da lontano*) Torna subito da me, canaglia!

TRANIONE Vengo subito.

SIMONE Quando comincia?

TRANIONE Cosa?

SIMONE Quello che di solito capita là dentro.

TRANIONE Sarebbe?

SIMONE Lo sai bene quello che voglio dire. [...]² Ma sì, spassatela, rifletti quanto è breve la vita.

TRANIONE Oh, finalmente ho capito che parli della nostra situazione.

SIMONE Vivete da signori, come vi spetta, del resto; buon vino, buon cibo, pesce scelto: questo si chiama vivere!

TRANIONE Questo si chiamava vivere: ora tutto questo è sfumato!

SIMONE Come mai?

TRANIONE Siamo morti tutti, Simone.

SIMONE Ma sta' zitto: finora vi è andato tutto splendidamente.

TRANIONE Non dico di no: abbiamo fatto tutto quello che abbiamo voluto. Ma adesso, Simone, la nostra nave non ha più il vento in poppa.

SIMONE Ma in che modo?

TRANIONE Un pessimo modo.

SIMONE Ma non era stata tirata a secco, al sicuro?

TRANIONE Ahimè!

SIMONE Che c'è?

TRANIONE Sono morto, povero me!

SIMONE Ma perché?

TRANIONE Ma perché è arrivata una nave che speronerà la nostra.

SIMONE Sono solidale con te, Tranione, ma che cosa è successo?

TRANIONE È tornato dall'estero il padrone.

SIMONE Il che per te significa, nell'ordine: prima [...], poi le catene e infine la croce.

TRANIONE Ti scongiuro, non denunciarmi al padrone!

SIMONE Non devi avere paura: da me non saprà niente.

TRANIONE Ti ringrazio, patrono mio³.

SIMONE Il fatto è che di un cliente simile non so che farmene.

TRANIONE Adesso il padrone mi ha mandato da te...

SIMONE Dimmi innanzi tutto una cosa: il vostro padrone ha già subodorato qualcosa?

2. [...]: Da qui in poi questo simbolo indica testo lacunoso.

3. **patrono mio**: Tranione, dopo la promessa di Simone, si sente suo *cliens*, infatti

lo chiama "patrono mio".

TRANIONE Niente.

SIMONE Non ha rimbrottato il figlio?

TRANIONE È sereno come il cielo quand'è sereno; e mi ha chiesto di pregarti caldamente di lasciargli vedere la tua casa.

SIMONE Non la metto mica in vendita.

TRANIONE Lo so: ma il vecchio vuole costruire a casa sua un gineceo, dei bagni, un corridoio e un portico<sup>4</sup>.

SIMONE Cosa gli è saltato in testa?

TRANIONE Vuol dare moglie al figlio al più presto; per questo ha intenzione di costruire un gineceo nuovo. Dice che un architetto gli ha magnificato la tua casa e vuole prenderla a modello, se tu non hai niente in contrario. Vuole prenderla a modello perché ha sentito dire che in estate avete un'ombra splendida per tutto il giorno, anche nei giorni più assolati.

SIMONE Tutt'altro: quando dappertutto c'è ombra, qui c'è sempre sole da mattina a sera, come un postulante che non si muove mai dalla porta. Ombra non ce n'è da nessuna parte, a meno che non la si cerchi in fondo al pozzo<sup>5</sup>.

TRANIONE E una di Sarsina ce l'hai, visto che ti manca l'Umbra<sup>6</sup>?

SIMONE Non dire cretinate: le cose stanno come ti dico.

TRANIONE Comunque, vorrebbe darci un'occhiata.

SIMONE Si accomodi, e se gli piace qualcosa, fabbrichi pure copiando.

TRANIONE Allora lo chiamo?

SIMONE Chiamalo pure.

TRANIONE (*A parte*) Dicono che due sono i personaggi che hanno compiuto le imprese più strabilianti, Alessandro Magno e Agatocle<sup>7</sup>. Ma che dire allora di me che da solo compio imprese immortali? Questo vecchio porta la sua zavorra, ma anche l'altro la sua. Mi sono trovato un altro mestiere non malvagio, quello del mulattiere – tranne che i mulattieri caricano i muli, mentre io ho uomini da soma. Brave bestie: portano tutto quello che gli si dà da portare. Ora dovrei affrontare di nuovo Teopropide. Salute, Teopropide.

TEOPROPIDE Chi mi chiama?

TRANIONE Un servo per molti versi fedele al padrone.

TEOPROPIDE Da dove vieni?

TRANIONE Dall'aver perfettamente assolto il compito che mi avevi affidato.

TEOPROPIDE E perché ci hai messo tanto, di grazia?

TRANIONE Il vecchio era occupato, e ho dovuto aspettarlo.

TEOPROPIDE Direi piuttosto che è il tuo solito vizio di far tardi.

TRANIONE Dovresti ricordarti il proverbio che dice “non è facile cantare e portare la croce”<sup>8</sup>. Non potevo stare contemporaneamente qua e là.

TEOPROPIDE E allora?

4. un gineceo... e un portico: sono ambienti di lusso.

5. a meno che... al pozzo: espressione proverbiale (*Nec mi umbra hic usquamst, nisi si in puteo quaeprimst*, v. 769).

6. E una di Sarsina... l'Umbra: rimane anche in italiano un'assonanza sufficiente a

cogliere l'omonimia di *umbra* con la designazione etnica: un mediocre gioco di parole che Plauto dedica alla sua patria, Sarsina.

7. Alessandro Magno e Agatocle: l'attacco del monologo è quello usuale per i servi plautini. Tranione paragona le proprie gesta a quelle di due grandi generali: il condottiero Alessandro Magno e Agato-

cle, tiranno di Siracusa, famoso per le sue vittorie contro i Cartaginesi e perché, anticipando Attilio Regolo e Scipione, aveva portato la guerra in Africa.

8. non è facile... la croce: nel testo, *simul flare sorbereque haud factu facilest* “non è facile soffiare e sorbire allo stesso tempo” (v. 791), espressione proverbiale.

TRANIONE Puoi guardare e ispezionare tutto quello che ti pare.

TEOPROPIDE Portamici, allora.

TRANIONE Subito.

TEOPROPIDE Ti seguo.

TRANIONE Ecco il vecchio che sta davanti alla porta. Ma guarda com'è triste all'idea di aver venduto la casa.

TEOPROPIDE E allora?

TRANIONE Mi prega di persuadere Filolachete di restituirla.

TEOPROPIDE Non sono di quest'idea. Ciascuno lavora a suo pro. Se l'acquisto fosse stato svantaggioso, non potremmo certo restituirlo. Dovunque c'è profitto, bisogna portarselo a casa [...].

TRANIONE Adesso sei tu che stai perdendo tempo. [...] Seguimi.

TEOPROPIDE Ai tuoi ordini.

TRANIONE Ecco il vecchio. (*A Simone*) Te l'ho portato.

SIMONE Mi fa piacere che sei tornato sano e salvo dal viaggio, Teopropide.

TEOPROPIDE Grazie; che gli dei ti proteggano.

SIMONE Tranione mi ha detto che vuoi ispezionare la casa.

TEOPROPIDE Se non ti disturba.

SIMONE Nessun disturbo. Entra e guarda quello che vuoi.

TEOPROPIDE Ma le signore...

SIMONE Fregatene delle signore. Gira pure quanto e dove vuoi, come se fosse casa tua.

TEOPROPIDE Come se fosse?

TRANIONE Non devi ricordargli che l'hai comprata, nella tristezza di questo momento. Non vedi quant'è malinconico?

TEOPROPIDE Lo vedo.

TRANIONE Non devi avere l'aria troppo decisa, né sfottente; e tanto meno devi ricordare il tuo acquisto.

TEOPROPIDE Capisco e approvo: sei una persona davvero sensibile. E allora?

SIMONE Entra, e guarda pure con comodo, finché ti piace.

TEOPROPIDE Molto gentile da parte tua.

SIMONE Piacere mio.

TRANIONE Vedi il vestibolo davanti alla casa e la bellezza dell'ambulacro?

TEOPROPIDE Spettacolo.

TRANIONE Guarda bene la qualità degli stipiti, quanto sono solidi e spessi.

TEOPROPIDE Non ne ho mai visti di migliori.

SIMONE Ci credo, col prezzo che li avevo pagati!

TRANIONE Hai sentito? Ha detto "li avevo pagati". Fa fatica a trattenere le lacrime.

TEOPROPIDE Quanto li avevi pagati?

SIMONE Tre mine per tutti e due, senza il trasporto.

TEOPROPIDE Sono molto peggio di come mi era sembrato prima.

TRANIONE Come sarebbe a dire?

TEOPROPIDE Sono tutti e due parlati da cima a fondo.

TRANIONE Li devono aver tagliati fuori stagione, questo è il loro guaio. Ma sono ancora abbastanza buoni, se li si spalma di pece – non è mica un qualunque barbaro polentone quello che ha fatto il lavoro. Vedi le connessioni dei battenti?

TEOPROPIDE Vedo, vedo.

TRANIONE Guarda come si abbracciano strette.

TEOPROPIDE Si abbracciano?

TRANIONE Volevo dire, come combaciano<sup>9</sup>.

TEOPROPIDE Più guardo il tutto e più mi piace.

TRANIONE Vedi quella pittura, dove si vede una cornacchia che beffa due corvacci<sup>10</sup>?

TEOPROPIDE Non vedo niente.

TRANIONE Io sì. La cornacchia sta in mezzo tra i due corvacci, e li spenna a turno, uno dopo l'altro. Se vuoi vedere la cornacchia, basta che guardi dalla parte mia. La vedi?

TEOPROPIDE Io non vedo nessuna cornacchia.

TRANIONE Allora, se non vedi la cornacchia, da' un'occhiata dalla parte vostra: può darsi che ti riesca di vedere almeno i corvacci.

TEOPROPIDE Per farla breve, io non vedo un uccello che è uno.

TRANIONE Poco male, lascia perdere. È l'età che ti impedisce di vedere.

TEOPROPIDE Però tutto quello che riesco a vedere, mi piace moltissimo.

SIMONE Varrebbe la pena di fare un'ispezione più completa.

TEOPROPIDE Hai ragione.

SIMONE Ragazzo, porta il signore a spasso per tutta la casa e fagli vedere tutte le stanze. Ti accompagnerei io stesso, se non avessi da fare in piazza.

TEOPROPIDE Non ho bisogno di accompagnatori<sup>11</sup>. Non ci tengo. Preferisco perdersi, piuttosto che essere portato a spasso.

SIMONE Intendevo dire per la casa.

TEOPROPIDE Faccio da me, senza accompagnatore.

SIMONE Prego!

TEOPROPIDE Allora entro.

TRANIONE Aspetta un momento; ho paura che la cagna<sup>12</sup>...

TEOPROPIDE Pensaci tu, ma sbrigati.

TRANIONE Vattene, cagna. Va' in malora, ti dico, vattene! Sei ancora qui? Ti ho detto di andartene!

SIMONE Non c'è pericolo. È mansueta come le bestie gravide. Puoi entrare tranquillamente. Io vado in piazza.

TEOPROPIDE Buona passeggiata e grazie di tutto. Tu, Tranione, pensa a far allontanare la cagna. Anche se è mansueta, non mi fido.

TRANIONE Ma guarda come dorme tranquilla: rischi di sembrare schizzinoso e pauroso.

TEOPROPIDE E va bene: seguimi per di qua.

TRANIONE Non mi allontanerò da te di un passo.

**9. si abbracciano... combaciano:** nel testo il gioco è sulla polisemia del verbo *convivere* "combaciare" delle due porte, ma anche "chiudere gli occhi" (v. 830).

**10. Vedi... corvacci:** nel dipinto immaginario, il servo rappresenta se stesso come

una cornacchia, uccello celebre per l'acutezza della sua vista, e i due vecchi come corvi.

**11. Non ho bisogno di accompagnatori:** nel testo il doppio senso che suscita la reazione di Teopropide consiste nel fatto

che *perductor* è il termine tecnico per indicare il procacciatore di clienti per il leone.

**12. ho paura che la cagna:** Tranione sta cercando in tutti i modi di trattenere il padrone.